

ALTRE NOTIZIE

CALCIO: Contro il degrado dei campi, la gramigna diventa alleata

08.01.2010 18.08 di [Emanuele Melfi](#) articolo letto 115 volte

Fonte: romagiallorossa.com



© foto di Morini Giacomo

La gramigna, erba conosciuta e temuta per essere infestante, potrebbe diventare una risorsa importante per la realizzazione di campi sportivi. Il sistema brevettato con il nome «Erbavoglio» (sviluppato da un'azienda pisana insieme all'Università di Pisa) prevede l'impianto di singole piantine di prato appartenenti alla famiglie delle graminacee, in grado di moltiplicarsi rapidamente grazie al supporto di macchinari automatici. Una tecnica già applicata con successo in molti campi di calcio di tutta Italia, oltre alla pista principale dell'ippodromo San Rossore di Pisa, al campo di golf dell'Olgiate a Roma, al campo di polo di Saint Tropez in Francia. Oltre alla facilità di impianto, il sistema è favorito dalla bassa richiesta di acqua e manutenzione, consentendo così un sostanzioso risparmio di risorse per il mantenimento del tappeto verde in buone condizioni. L'azienda pisana ha anche studiano la semina di un'altra erba, nel periodo autunnale, che mantenga il manto verde quando in inverno la graminacea diventa scura. Intanto sull'argomento campi di calcio interviene anche l'ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali. «Le regole necessarie per avere un buon terreno di gioco non si rispettano in tutti gli stadi, le esternazioni fatte da alcuni calciatori di serie A sull'impraticabilità dei terreni sono assolutamente condivisibili», dice Andrea Sisti, presidente del Conaf. L'organismo ha definito una proposta, da sottoporre a Lega calcio, Fgci, Coni servizi, per predisporre un corso di formazione permanente destinato ad agronomi specializzati nella cura dei campi di calcio. «È possibile gestire correttamente un impianto - aggiunge Sisti - come dimostra lo stadio Olimpico di Roma, che non presenta particolari problemi pur essendo utilizzato da due squadre». Riccardi Pisanti, consigliere nazionale Conaf, individua tre punti fondamentali: l'architettura dello stadio («in alcuni casi impedisce al sole di irradiare il campo come dovrebbe»), il terreno scelto («che non si adatta alle condizioni atmosferiche»), l'eccessivo numero di partite giocate a distanza ravvicinata. Particolare cura, aggiunge

Pisanti, deve essere posta all'operazione di «trasemina» autunnale, per mantenere il colore verde del tappeto, e alla scelta dei macchinari rasaerba.